

tion der Bundesverwaltung und für technische Anlagen geschaffen sowie die Frage des Zugangs externer Kantinebenutzer geregelt werden. Das Projekt befindet sich zurzeit in der Vorabklärungsphase. Bevor es dem Parlament im Rahmen einer zivilen Baubotschaft unterbreitet werden wird, muss das Vorhaben dem Vorsteher des EJPD und anschliessend dem Bundesrat vorgelegt werden.

Für die Sicherung des Gebäudes werden verschiedene Varianten geprüft und zwar mit und ohne Zaun. Je nach Wahl liegen die Kosten für eine Umzäunung zwischen 800 000 Franken und 1,3 Millionen Franken. Die restlichen Gesamtprojektkosten werden für die erwähnten baulichen Anpassungen aufgewendet und betragen, je nach Ausführungsstandard, 5 Millionen bis 6,5 Millionen Franken.

Sowohl das Amt für Bundesbauten und der Sicherheitsdienst der Bundesverwaltung als auch das mit dem Projekt beauftragte Architekturbüro haben das Vorhaben mit den zuständigen städtischen Behörden besprochen.

Grundsätzlich liegt die Sicherheitsverantwortung bei den Departementen und Bundesanstalten. Zurzeit erarbeitet eine interdepartementale Arbeitsgruppe minimale Sicherheits-Standardmassnahmen für die Gebäude der allgemeinen Bundesverwaltung. Konkrete Aussagen über die dafür notwendigen Kosten können noch nicht gemacht werden. Für jedes Gebäude der zivilen Bundesverwaltung wird durch die zuständige Fachinstanz vor der Realisierung von Massnahmen eine Risikoanalyse und gestützt darauf ein Schutzkonzept, beinhaltend bauliche, technische und organisatorische Sicherheitsmassnahmen, erarbeitet.

Der Bund ist wie jedes Unternehmen für die Sicherheit seiner Mitarbeiter(-innen) und der der Bundesverwaltung anvertrauten Daten verantwortlich. Es ist offensichtlich, dass ein Gebäude, in welchem alle Polizeiamter des Bundes untergebracht werden, sicherheitsmässig nicht gleich behandelt werden kann wie die übrigen Gebäude der allgemeinen Bundesverwaltung. Neben der Bundesanwaltschaft werden an der Taubenstrasse 16 inskünftig u. a. die Zentralstellen für die Bekämpfung des Drogenhandels und des organisierten Verbrechens tätig sein. Dass dieser Bereich eines höheren Sicherheitsstandards bedarf, liegt auf der Hand.

Erklärung des Interpellanten: nicht befriedigt
Déclaration de l'interpellateur: non satisfait

93.3052

Interpellation Carobbio Cargo Domizil. Standort der Regionalzentren im Tessin

Interpellanza Carobbio Cargo Domicilio. Ubicazioni centri regionali ticinesi

Interpellation Carobbio Cargo Domicile. Emplacements des centres régionaux au Tessin

Wortlaut der Interpellation vom 1. März 1993

Der Plan zur Umstrukturierung und Informatisierung des Cargo-Domizil-Dienstes der SBB sieht unter anderem vor, die Zahl der Regionalzentren von heute 90 auf nur noch 21 zu reduzieren und als Folge davon 600 Arbeitsplätze abzubauen. Für den Kanton Tessin ist ein einziges Regionalzentrum geplant und als sein möglicher Standort Chiasso vorgesehen. Wir ersuchen den Bundesrat, folgende Fragen zu beantworten:

a. Nach welchen Gesichtspunkten wurden die 21 Regionalzentren ausgewählt?

b. Welche Kriterien führten dazu, im Kanton Tessin ein einziges Zentrum beizubehalten und dafür einen Standort ganz im Süden des Kantons vorzusehen?

c. Ist der Bundesrat nicht auch der Ansicht, die Erfordernisse eines effizienten Kundendienstes rechtfertigten im Tessin mindestens zwei Zentren, wovon eines einen zentraleren Standort erhalten müsste?

d. Rechtfertigt es sich nicht auch angesichts der besorgniserregenden Beschäftigungslage im Kanton Tessin, zur Förderung der Wirtschaft in bedrohten Randregionen zwei Zentren beizubehalten?

Testo dell'interpellanza del 1° marzo 1993

Il progetto di ristrutturazione e informatizzazione del servizio Cargo Domicilio delle FFS prevede, tra l'altro, la riduzione degli attuali 90 centri regionali a solo 21, con conseguente eliminazione di 600 posti di lavoro.

Per il Ticino si progetta un unico centro regionale. E' ventilata come possibile ubicazione dello stesso Chiasso.

I sottoscritti interpellano il Consiglio federale per sapere:

a. Quali sono i criteri che sono stati adottati per la scelta dei 21 centri regionali?

b. Quali sono i criteri che portano a mantenere nel Canton Ticino un solo centro, eventualmente ubicato al sud del cantone?

c. Non ritiene che le esigenze di un efficace servizio per la clientela giustificerebbero in Ticino almeno due centri, di cui uno ubicato in zona meno periferica?

d. Tenuto conto della grave situazione dell'occupazione nel Canton Ticino, il mantenimento di due centri non si giustifica nel quadro di una politica di sostegno alle economie delle regioni periferiche minacciate?

Texte de l'interpellation du 1er mars 1993

Le projet de restructuration et d'informatisation du service Cargo Domicile des CFF prévoit, entre autres, la réduction des 90 centres régionaux actuels à 21 seulement, ce qui entraînera la suppression de 600 postes de travail.

Un seul centre est projeté au Tessin, Chiasso étant le seul emplacement envisagé.

Les soussignés demandent au Conseil fédéral:

a. Quels sont les critères qui ont été adoptés pour le choix des 21 centres régionaux?

b. Quels sont les motifs conduisant à ne maintenir qu'un seul centre au Tessin, lequel serait situé au sud du canton?

c. Est-ce qu'il estime aussi que les exigences d'un service efficace et rapide nécessiteraient au moins deux centres au Tessin, l'un d'eux devant être situé dans une zone moins périphérique?

d. Est-ce qu'il admet que, compte tenu du chômage élevé qui frappe le Tessin, il serait justifié de maintenir deux centres, à titre de soutien à une région périphérique dont l'économie est menacée?

Mitunterzeichner – Cofirmatari – Cosignataires: Aguet, Béguelin, Brügger Cyrill, Brunner Christiane, de Dardel, Jeanprêtre, Matthey, Pini, Rechsteiner, Ruffy, Spielmann, Strahm Rudolf, Zisyadis
(13)

*Schriftliche Begründung – Motivazione scritta –
Développement par écrit*

Nel quadro del progetto di razionalizzazione e informatizzazione del servizio Cargo Domicilio delle FFS è prevista la riduzione dei centri regionali dagli attuali 90 a 21 con conseguente perdita di 600 posti di lavoro.

Per il Canton Ticino si prevede un solo centro. Per quanto riguarda l'ubicazione dello stesso si valuta la possibilità di situarlo a Chiasso.

Da quanto fin qui comunicato non è ben chiaro, in particolare per il caso del Canton Ticino, quali sono i criteri adottati per definire il numero di centri e la loro ubicazione. Questo sia dal punto di vista della perdita di posti di lavoro, in un momento di particolari difficoltà come l'attuale. Ma anche dal punto di vista dell'efficacia del servizio e quindi degli interessi delle FFS.

Così per quanto riguarda il Canton Ticino la scelta di un solo

centro, per di più ubicato a Chiasso, solleva non pochi interrogativi.

Se il criterio è quello di offrire un servizio a una clientela essenzialmente ticinese, quell'ubicazione, completamente a sud del Cantone, contrasta con le esigenze di un servizio rapido e razionale. Il risultato sarebbe che la merce proveniente d'Oltre Gottardo dovrebbe prima essere convogliata a Chiasso per ferrovia e poi risalire, su strada, tutto il Cantone. Con evidenti perdite di tempo.

Se il criterio è quello di creare un centro «transfrontaliero» allora è legittimo il dubbio che un solo centro basti a garantire un servizio attrattivo a tutta la possibile clientela.

Il mantenimento, in Ticino, di due centri regionali, di cui uno situato al centro del Cantone (Cadenazzo o piano del Vedeggio) appare quindi la scelta più logica nell'interesse del servizio stesso e della sua attrattività.

Ma anche dal punto di vista occupazionale una tale scelta si giustificerebbe. Il Canton Ticino è oggi fra le regioni della Svizzera più duramente colpite dalla crisi. I disoccupati superano gli 8000 e le previsioni parlano di ulteriori aggravamenti. Non sembra il momento migliore per eliminare altri posti di lavoro, aumentando di conseguenza gli oneri a carico dell'assicurazione disoccupazione.

Il mantenimento di due centri regionali del servizio «Cargo Domicilio» delle FFS costituirebbe un modesto ma importante contributo alla lotta contro la disoccupazione per di più giustificato dalle stesse esigenze del servizio.

Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates

vom 7. Juni 1993

Risposta scritta del Consiglio federale del 7 giugno 1993

Rapport écrit du Conseil fédéral du 7 juin 1993

Le FFS hanno sottoposto all'approvazione del Consiglio federale il programma Cargo Domicilio. Non è ancora stata presa una decisione definitiva. Al momento attuale il Consiglio federale può pronunciarsi come segue:

a. I criteri adottati, conformemente al mandato di prestazioni del 1987, sono di natura esclusivamente aziendale, ossia:

1. presenza di un sufficiente volume di trasporti nella regione e
2. buoni allacciamenti sia stradali che ferroviari.

Quale parametro base per la determinazione del volume di traffico spettante ad ogni centro regionale ci si è fondati sullo standard internazionale di un terminale per piccole partite che oscilla tra 400 e 500 tonnellate giornaliere di merce trasbordabile.

b. Il quantitativo di merce trasportata su tutto il territorio ticinese, circa 200 tonnellate giornaliere, è chiaramente inferiore alla media e, secondo i criteri suddetti, da solo non basterebbe nemmeno a giustificare l'esercizio di un unico centro regionale. L'ubicazione a Chiasso, in zona di confine, permette, oltre ad un migliore sfruttamento dell'attuale potenziale, anche l'assorbimento di un ulteriore volume di trasporti a piccole partite proveniente dalla limitrofa area economica dell'Italia del Nord e diretto in Svizzera.

c. Gli studi relativi alla determinazione delle sedi definitive hanno preso avvio. Saranno analizzate anche le varianti Cadenazzo e Lugano-Vedeggio.

Per contro, per i motivi predetti le probabilità di mantenere in Ticino due centri regionali risultano scarse. Riguardo al trasporto a piccole partite, il Parlamento ha conferito alle FFS, nell'ambito del mandato di prestazioni del 1987, l'esplicito incarico di adottare criteri di economia di mercato e di garantire un servizio che copra i costi. Attuando una privatizzazione parziale, le FFS danno seguito a questo mandato. In tal modo tuttavia, la decisione definitiva sull'ubicazione dei centri regionali non spetta più esclusivamente alle FFS, ma compete soprattutto alla nuova società privata costituitasi.

d. Il mandato di prestazioni (art. 1 cpv. 3 e 4) definisce esplicitamente i casi in cui le FFS, per motivi di politica regionale, occupazionale o altri, possono adottare criteri diversi da quelli aziendali, ossia se è

1. previsto dal mandato di prestazioni (nel caso del traffico viaggiatori regionale e huckepack);

2. previsto da un altro decreto federale che contempla anche la corrispondente indennità;

3. richiesto da altri interessati (Cantoni, Comuni, imprese, ecc.) che versano una corrispondente indennità.

La ristrutturazione in corso presso le FFS comporterà a livello svizzero lo smantellamento di 600 posti. Tenuto conto di un incremento quantitativo del volume di traffico del 40 per cento, in termini reali, il prospettato smantellamento viene ridimensionato della metà. Le FFS sono peraltro consapevoli del loro ruolo sociale e vogliono quindi evitare licenziamenti. Tuttavia il risanamento di Cargo Domicilio richiederà la rapida adozione di provvedimenti mirati e coerenti che comporteranno per taluni anche aspetti spiacevoli. Nel complesso per, l'operazione risulterà più vantaggiosa che non la completa rinuncia a Cargo Domicilio.

Pertanto, il Consiglio federale non ritiene necessario intervenire presso le FFS. Il necessario risanamento dell'azienda non potrà essere realizzato senza determinati sacrifici.

Präsident: Der Interpellant ist von der Antwort des Bundesrates nicht befriedigt und verlangt Diskussion.

Abstimmung – Vote

Für den Antrag auf Diskussion

offensichtliche Mehrheit

Dagegen

Minderheit

Verschoben – Renvoyé

93.3189

Interpellation Miesch

Gefährdete Abhörsicherheit im Natel-D-Telefonnetz

Réseau téléphonique Natel D. Sécurité de l'écoute menacée

Wortlaut der Interpellation vom 19. März 1993

1. Ist der Bundesrat bereit, den zunehmenden Bemühungen privater, steuer- und politpolizeilicher und geheimdienstlicher Kreise zur rechtswidrigen Informationsbeschaffung mittels Telefonabhörung nachdrücklich entgegenzuwirken, insbesondere durch technische Schutzmassnahmen im digitalisierten drahtlosen Telefonverkehr (GSM, Natel D), dessen international festgelegter, eingebauter Abhörschutz auf Veranlassung von gewissen Geheimdiensten durch die Europäische Gemeinschaft entscheidend verwässert werden soll?

2. Ist der Bundesrat bereit, sich bei den zuständigen Gremien (Cept, GSM, Europäische Gemeinschaft usw.) einzusetzen für die Beibehaltung und gelegentliche Anhebung des von denselben mit den betroffenen Verwaltungen und Wirtschaftskreisen ausgehandelten Abhörschutzstandards «A5», welcher den Bedürfnissen der Justiz zur Verbrechensbekämpfung vollauf genügt, jedoch nur richterlich angeordnete Telefonüberwachungen in den Telefonzentralen erlaubt (im Gegensatz zum abhörfreundlicheren und dem Missbrauch Tür und Tor öffnenden Standard «A5X», welcher von der Europäischen Gemeinschaft gefördert wird)?

3. Ist der Bundesrat ebenfalls bereit, dem Primat des Schutzes der Privatsphäre und der Berufs- und Geschäftsgeheimnisse durch geeignete eigenständige technische und andere Massnahmen auf schweizerischem Territorium Nachachtung zu verschaffen (z. B. durch Verwirklichung des abhörsichereren Natel-D-Netzes auf der Schutzstufe «A5» oder höher, wobei dessen Euro-Kompatibilität mit den abhörfreundlicheren, eventuell als Natel E bezeichneten GSM-Netzen der anderen Staaten durch entsprechende Zusatzausrüstung der Schweizer Telefonzentralen und der hierzulande zugelassenen, eventuell als Natel DE bezeichneten Doppelstandard-Handgeräte sichergestellt werden könnte)?

Interpellation Carobbio Cargo Domizil. Standort der Regionalzentren im Tessin

Interpellation Carobbio Cargo Domicile. Emplacements des centres régionaux au Tessin

Interpellanza Carobbio Cargo Domicilio. Ubicazioni centri regionali ticinesi

| | |
|---------------------|--|
| In | Amtliches Bulletin der Bundesversammlung |
| Dans | Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale |
| In | Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale |
| Jahr | 1993 |
| Année | |
| Anno | |
| Band | III |
| Volume | |
| Volume | |
| Session | Sommersession |
| Session | Session d'été |
| Sessione | Sessione estiva |
| Rat | Nationalrat |
| Conseil | Conseil national |
| Consiglio | Consiglio nazionale |
| Sitzung | 16 |
| Séance | |
| Seduta | |
| Geschäftsnummer | 93.3052 |
| Numéro d'objet | |
| Numero dell'oggetto | |
| Datum | 18.06.1993 - 08:00 |
| Date | |
| Data | |
| Seite | 1428-1429 |
| Page | |
| Pagina | |
| Ref. No | 20 022 929 |

Dieses Dokument wurde digitalisiert durch den Dienst für das Amtliche Bulletin der Bundesversammlung.

Ce document a été numérisé par le Service du Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale.

Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.